



14° punto OdG:

Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Rettore ricorda che il legislatore con la Legge 6 novembre 2012 n.190 ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ed in particolare l'art.1 comma 7 (modificato dal D. Lgs. 97/2016) sulla base del quale "l'organo di indirizzo individua di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico in piena autonomia ed effettività. Pertanto, dopo l'introduzione del Testo Unico in materia di contrasto della corruzione, Legge 190/2012, sempre maggiore è stata l'attenzione del legislatore nei confronti di alcuni fenomeni che il legislatore definisce a rischio di corruzione: tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Soggetto centrale ai fini della corretta applicazione degli istituti previsti dal testo unico e dalla legislazione concorrente è il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (**RPCT**), che deve essere individuato - di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio - e nominato dal Consiglio d'Amministrazione.

I principali compiti del RPCT sono i seguenti:

- elaborare la proposta di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (**PTPC**), che deve essere adottato annualmente dal Consiglio d'Amministrazione, e verificarne l'efficace attuazione ed idoneità, proponendo modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- segnalare a Consiglio d'Amministrazione, Nucleo di Valutazione e Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) l'eventuale mancata od erronea attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- collaborare, se richiesto, con il Nucleo di Valutazione nella verifica della coerenza tra il PTPC e gli obiettivi, organizzativi ed individuali, stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, nonché con la misurazione e valutazione della performance, organizzativa ed individuale;
- indicare all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i nominativi dei dipendenti che non abbiano attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di loro pertinenza, dopo aver formalmente auditato gli interessati;
- monitorare il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi, contestando agli interessati l'esistenza o l'insorgere di situazioni illecite, e segnalare all'ANAC, nonché alla Corte dei Conti, i casi di possibile violazione di tali obblighi, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- verificare, sentiti i dirigenti competenti, il grado di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- ricevere ed elaborare le richieste di accesso civico semplice concernenti dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, e decidere, autonomamente o sentito il Garante per la protezione dei dati personali, nei casi di richieste di riesame a fronte di diniego, totale o parziale, o di mancata risposta dell'Ateneo a richieste di accesso civico generalizzato;
- diffondere all'interno dell'Ateneo la conoscenza del Codice di comportamento dei dipendenti, monitorandone annualmente l'attuazione;
- qualora un dipendente intenda segnalare direttamente al RPCT condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ambito lavorativo (cosiddetto whistleblowing), prendere in carico la segnalazione e verificare la fondatezza delle circostanze rappresentate nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza;
- nel caso in cui il Consiglio d'Amministrazione lo richieda, Il Responsabile riferisce sull'attività (art.1, comma 14, L.190/2012).



Il Rettore riferisce inoltre che l'art.43 del D. Lgs. 33/2013 dispone inoltre l'unificazione tra la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e quella del responsabile per la trasparenza con conseguente integrazione delle due figure e rafforzamento del ruolo del responsabile unico con riconoscimento di poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Rettore, sentito in merito il parere della Direttrice Generale dott.ssa Giancarla Masè, ritiene opportuno affidare l'incarico di Responsabile della prevenzione e corruzione e della trasparenza (RPCT) alla dott.ssa Elisa Silvestri, dirigente di ruolo da diversi anni, oggi responsabile della Direzione Comunicazione e Governance dell'Ateneo ed in possesso dei requisiti professionali e delle competenze necessarie; l'incarico si intende ulteriore rispetto all'attuale posizione organizzativa, anche se senza oneri sulla base del principio di omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti e decorre dal 7 maggio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione

- udita la relazione del Rettore;
- ascoltata la Direttrice Generale;
- vista la Legge 190/2012;
- visto il Decreto 33/2013;
- visto il D. Lgs. 97/2016;
- visto il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Anac in data 22.11.2017

all'unanimità

delibera

- di attribuire l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, c. 7, alla Dott.ssa Elisa Silvestri, dirigente di ruolo responsabile della Direzione Comunicazione e Governance, a decorrere dal 7 maggio 2018; l'incarico si intende ulteriore rispetto all'attuale posizione organizzativa, anche se senza oneri sulla base del principio di omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti.
- di dare atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), si avvarrà, per l'espletamento degli adempimenti necessari, del personale in servizio presso l'Area Prevenzione rischi e trasparenza.